

Confronti Storici | Impatti | Rapporti di Analisi | **Uno sguardo ai prossimi mesi** | Pubblicazioni | Collaborazioni e Progetti

Link Utili

Introduzione | **Temperature** | Precipitazioni | Archivio previsioni

**Temperature**

Confronto e valutazione globale dell'andamento previsto delle **temperature** medie su Piemonte ed Europa per i prossimi mesi.

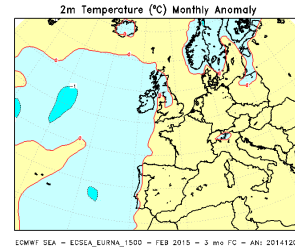
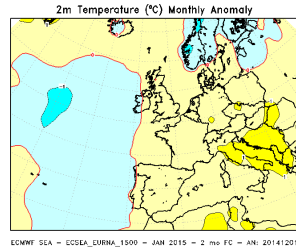
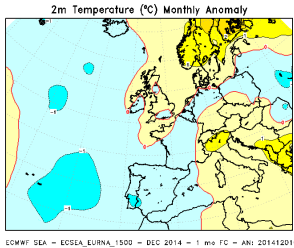
**AGGIORNATO al 10 Dicembre 2014**

**Anomalia di temperatura media a 2 metri prevista (mappe medie mensili del ECMWF)**

**Dicembre 2014**

**Gennaio 2015**

**Febbraio 2015**



	Dicembre 2014	Gennaio 2015	Febbraio 2015
<b>ECMWF</b>	↑	↑	↓
<b>NOAA</b>	↑	↑ ↑	↓

Le nuove previsioni stagionali alla fine hanno preso la strada del 'caldo' per le temperature dei primi due mesi dell'Inverno 2014-2015, perché quello che era un segnale (ancora) solo **lievemente positivo** per **Dicembre**, fino alle **proiezioni del mese scorso**, ora viene confermato, prolungato e rafforzato, anche (o *soprattutto?*) per Gennaio.

I due modelli presentati sono abbastanza concordi nel dare questa indicazione. La mappa del *ECMWF* per **Dicembre** mostra come il freddo interessi (soprattutto) l'Europa occidentale (e continentale centrale), fermandosi proprio al di là dell'arco alpino, con un disegno (con l' "isola di calore" subalpina italiana) che fa pensare alle **condizioni di foehn** per il versante padano: cioè più fredde sulle Alpi di confine, più mitigate e asciutte sulla pianura (almeno) piemontese. Questo vorrebbe dire che le masse d'aria fredda (*comunque!*) in arrivo sull'Europa (da nord e da ovest), solo grazie all'interazione (alla protezione!) con le Alpi, permetterebbero alle regioni padane italiane di giovare ancora di locali condizioni termiche più miti.

In particolare a Dicembre, dopo il calo termico giunto alla fine della prima decade, non sembrano prospettarsi altri raffreddamenti marcati all'interno della val padana, ...*fino alla fine dell'anno (ovvero 'prima' della fine dell'anno?)*.

A **Gennaio**, l'**anomalia termica positiva**, più ampiamente estesa al Mediterraneo e all'Europa centro-orientale, potrebbe invece essere collegata anche ad un flusso meno nordico, ovvero più meridionale o perlomeno più occidentale (quindi al contempo più mite e anche più **umido**).

Un **raffreddamento più significativo** sembra riguardare solo il mese di **Febbraio**, l'ultimo della stagione invernale, verosimilmente sotto correnti più nordorientali.

	D-G-F	G-F-M	F-M-A
<b>ECMWF</b>	↑ ↑	=	↓
<b>MET Office</b>	↑	↑	=
<b>IRI</b>	↑	=	↑
<b>NOAA</b>	↑ ↑	=	↓

Anche su **base trimestrale mobile**, sostanzialmente tutti i modelli previsionali dicono che il trimestre invernale (D-G-F) avrà temperature medie superiori alla norma (probabilmente causate dall'anomalia positiva dei primi due mesi dell'Inverno: D-G).

Questa anomalia termica positiva implicherebbe così una **prima parte** della stagione invernale ancora piuttosto **mite**, sulla scia quindi della **precedente stagione autunnale**, rilevatasi decisamente mite.

A grande scala l'anomalia positiva è più evidente sull'Europa centro-orientale, mentre su quella occidentale è molto ridotta, quasi nulla, con temperature più fredde sull'Atlantico, che lambiscono le coste oceaniche europee, tendendo progressivamente ad avanzare verso il continente.

L'andamento temporale prevalente nei trimestri successivi indica un netto raffreddamento, perché l'anomalia termica positiva iniziale si annulla subito nel secondo trimestre (G-F-M). Questo significherebbe che già **nel corso dell'Inverno** si potrebbe avere un **brusco calo termico**, magari per irruzioni fredde veloci ma consistenti. Comunque non si arriva ancora ad un'anomalia media trimestrale (G-F-M) negativa, la quale si potrebbe toccare solo nell'ultimo trimestre (F-M-A), ma non tutte le proiezioni modellistiche sono dello stesso parere a riguardo: più "**fiduciosamente**" si può credere, intanto, ad una **seconda parte dell'Inverno più fredda della prima**.

Come già si annunciava un mese fa, anche altre proiezioni stagionali, derivanti dagli indici di tele-connesione (della circolazione oceanico-atmosferica planetaria), pretendono per un raffreddamento invernale che facilmente potrà fare la differenza rispetto all'**Inverno scorso**, particolarmente mite, a causa di maggiori intrusioni fredde, classicamente da nord-est, favorite da un vortice polare atteso quest'anno più debole e quindi più propenso ad escursioni latitudinali verso sud. Tuttavia anche questo raffreddamento dell'Inverno 2014-2015 non mostra al momento caratteristiche di eccezionalità (perlomeno di lunga durata).

**Vai alle Precipitazioni**